Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 4 (1948)

Heft: 3

Vorwort: Il messaggio di Pierre de Coubertin : alla vigilia dell'accensione della fiamma olimpica

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ufficiale

GIOVANI FORTI LIBERA PATRIA

Rivista mensile della
S. F. G. S., Macolin

Macolin s/Bienna, maggio-giugno 1948 Anno IV - N. 3

Il messaggio
DI PIERRE DE COUBERTIN
alla vigilia dell'accensione della fiamma olimpica

L'anno 1948, l'anno olimpico, ci appare caratterizzato da importanza eccezionale: esso ci permetterà infatti di determinare in modo preciso se sarà lo spirito nazionalista e di prestigio sportivo che avrà la meglio su quello dello sport libero praticato da uomini liberi. Possiamo, già oggi, stabilire sicuramente questa discriminante? Sarebbe temerario affermarlo.

Da tutti i paesi ci sono giunti gli echi dell'allenamento intenso al quale si sono sottoposti i candidati olimpionici. I recenti risultati degli specialisti nordici o americani ci hanno riempito di ammirazione. Già si fanno i nomi per la vittoria finale dell'una o dell'altra nazione. Per quanto riguarda i rappresentanti del nostro paese sono state espresse riflessioni oltremodo pessimistiche: « Gli svizzeri non hanno alcuna probabilità: è inutile quindi che vadano a Londra! »

In tal modo già prima che i giuochi olimpici abbiano inizio si rivela lo spirito nazionalista. Che sarà mai quando i rappresentanti di oltre sessanta nazioni saranno in campo a difendere i colori nazionali?

I centomila spettatori che, senza dubbio, affolleranno per tutta la durata delle gare il magnifico stadio di Wembley, sapranno apprezzare, con la più sportiva oggettività, le prestazioni di ogni singolo atleta senza preoccuparsi della sua origine o delle sue concezioni politiche?

L'atleta, esaltato dalla gioia che gli avrà procurato una sua vittoria, saprà fare astrazione della sua persona per non pensare ad altro che all'ideale olimpionico? Nel calore della competizione, assillato dal desiderio di vincere a ogni costo, avrà ancora e sempre quell'attitudine nobile e corretta che ha promesso di osservare con il giuramento olimpionico?

Se sarà con una affermazione che si potrà rispondere a queste domande non vi sarà più motivo di inquietudine. I XIVi Giuochi olimpici di Londra risponderanno in pieno all'ideale che si era prefisso il loro venerato rinnovatore, il barone Pierre de Coubertin: un ideale di pace e di concordia universale che servirà forse quale base per la ricostruzione della grande Pace alla quale aspirano da più di tre anni quei popoli che si chiamano civilizzati. Formuliamo il voto che il messaggio del barone Pierre de Coubertin sia inscritto a caratteri d'oro nel cuore dei candidati olimpionici del mondo intiero e in quello di tutti coloro che avranno il privilegio di assistere alle loro pacifiche tenzoni!